

Archivi e multimedialità

Due termini spesso inflazionati che dicono tutto e non dicono nulla, che promettono panacee e possono procurare delusioni. L'utente deve solo azionare il cervello e cercare di muoversi con saggezza ed equilibrio per trovare le soluzioni opportune alle sue effettive esigenze.

La panoramica che si intende offrire a partire da questo numero della rivista ha l'obiettivo di fornire ai lettori uno spunto e una "documentazione" su quanto sta accadendo in Italia sul versante della "gestione alternativa" di documenti attraverso l'uso di tecnologie multimediali.

Spesso non si riesce a compiere una doverosa indagine informativa nel tentativo di cogliere idee e riflessioni ed anche e soprattutto per beneficiare di soluzioni ad errori già compiuti, né ad attivare una rete di canali informativi utili a socializzare rapporti e sviluppare partneriati, cooperazioni, ecc.

Per capire come l'interesse attorno alle tecnologie multimediali sia diffuso basta guardare giornali, riviste, media e verificare la crescente utilizzazione di tale termine, talvolta purtroppo anche a sproposito. Conoscere pregi e difetti è quindi doveroso specie per chi deve decidere, programmare, promuovere, diffondere metodologie e informazioni.

Solo qualche citazione di "esperienze dirette" relativamente al tema in oggetto e riferite al '96 ci dà la immediata quantificazione dello spessore di interesse. Dal 6 all'8 maggio si è svolto a Firenze il convegno "Gli archivi dalla carta alle reti", organizzato dall'Ufficio centrale beni archivistici di Roma e dall'Archivio di Stato di Firenze.¹ Il titolo della manifestazione sottolinea chiaramente un'antitesi che sta di fatto lasciando il campo alle nuove metodologie di trattamento. Anche gli archivi tradizionalmente intesi si sono dovuti arrendere al look rampante delle tecnologie che consentono rapidità, esaustività e soprattutto facilità di accesso alle fonti e ai loro contenuti in nome della tanto innovata trasparenza. Codici, leggi, repertori rari sono alla portata di tutti con benefiche ricadute non solo sulla "cono-

scienza" ma proprio sull'educazione all'approccio alle fonti che fino ad oggi poteva risultare difficile e solo per "addetti ai lavori".

Sempre nel mese di maggio si è svolta a Firenze alla Fortezza da Basso la mostra "Mediatech" sulle tecnologie multimediali.² È stata l'occasione per illustrare le ultime novità del mercato. In particolare molto interessanti alcuni cd-rom prodotti dall'Enel³ relativamente all'arte e al cinema.

Si tratta di supporti che offrono molti spunti didattici e che potrebbero essere utilizzati nelle scuole per cercare di appassionare i ragazzi spesso annoiati da docenti che si intestardiscono ad usare metodi didattici superati. Senza considerare la miriade di "link" che lo strumento consente e che vanno ben oltre quelli che normalmente la mente riesce a immaginare in tempo reale: dall'arte alla storia, dalla geografia alla letteratura, dalla legislazione all'educazione civica in un altalenante percorso che utilizza il codice posseduto dallo studente: tecnologia e immagine in movimento. Nella brochure di presentazione *I sistemi multimediali e la comunicazione* dell'Enel vengono indicate le applicazioni realizzate nell'ambito del programma "Luce per l'arte" che l'Azienda sta sviluppando da diversi anni e che consiste nello studio e nella realizzazione anche di evoluti strumenti di comunicazione.

Si segnala anche il volume *Multimedia. Beni culturali e formazione*,⁴ pubblicato in occasione del convegno "Sistemi multimediali intelligenti. Multimedia e beni culturali. Multimedia e formazione", tenutosi a Ravello presso il Centro universitario europeo per i beni culturali dal 14 al 17 settembre 1994. Nella pubblicazione sono infatti contenuti i diversi interventi che hanno per oggetto la multimedialità e la sua interazione con i processi formativi.

Sempre per una maggiore conoscenza del fenomeno "multimedialità" è in commercio il volume *Mediario '95. Annuario italiano dei media. La comunicazione verso l'editoria multimediale*. Il fascicolo

contiene interviste a significativi autori stranieri sul tema in oggetto, opinioni di esperti italiani sulle frontiere dell'intrattenimento, della formazione, delle professioni e dell'insegnamento.

Uno spaccato sul mercato dei media interattivi — con interventi relativi alla interattività nei settori della didattica e della formazione a distanza, della realtà virtuale e del lavoro cooperativo — e le interviste ai principali protagonisti del mercato italiano (Adnkronos, Ansa, Fininvest, Mondadori, Rai, Rcs, Sei, Il Sole 24 Ore, Stet, Telecom, Treccani, Utet, Zanichelli) completano il fascicolo. Un utile glossario della comunicazione digitale a cura di Antonella Mizzau consente al lettore di acquisire la terminologia di base necessaria per orientarsi nel tema di interesse.

L'interesse che si vuole richiamare anche attraverso i contributi presentati in queste pagine è proprio relativo alle prospettive che la multimedialità offre nei più disparati settori di applicazione: dalla sanità alla moda, dall'educazione all'arte, dai servizi alla prevenzione.

Diffonderle e condividerle possono rappresentare due prime chiavi di accesso per muovere con competenza e professionalità.

Paola Capitani

Note

¹ Per informazioni sul convegno rivolgersi a Erilde Terenzoni, Ufficio centrale beni archivistici, via Gaeta 8/a, Roma. Gli atti del convegno sono in corso di pubblicazione a cura dell'Ufficio centrale beni archivistici.

² Per ulteriori informazioni in merito alla manifestazione rivolgersi a Sogese, Firenze, tel. (055) 49721.

³ I prodotti presentati alla mostra sono stati realizzati dalla Direzione relazioni pubbliche e comunicazione dell'Enel, via G.B. Martini 3, 00198 Roma, tel. (06) 85095699, fax (06) 85093771.

⁴ *Multimedia. Beni culturali e formazione*, a cura di Antonio Gisolfi, Salerno, Elea Press, 1994. Le parti seconda e terza del volume contengono i contributi al Convegno "Sistemi multimediali intelligenti. Multimedia e beni culturali. Multimedia e formazione", tenutosi a Ravello presso il Centro universitario europeo per i beni culturali dal 14 al 17 settembre 1994.